

Ablp: «Ubi popolare integrata»

In aprile cinque incontri per approfondire le modifiche statutarie della banca. Folonari e Masetti: «Una riforma nel segno dell'equità»

BRESCIA «Non siamo un comitato elettorale, che si costituisce prima delle assemblee elettive in vista della nomina degli amministratori: siamo invece un'associazione impegnata per approfondire le tematiche che riguardano la vita di Ubi Banca e per sollecitare la partecipazione dei soci alla vita dell'istituto di credito». Italo Folonari e Alessandro Masetti Zannini, segretari dell'Associazione banca lombarda e piemontese (Ablp), presentano così il ciclo di cinque incontri, previsti per aprile, per riflettere sulle modifiche statutarie che sono state approvate dai Consigli di Ubi e saranno sottoposte all'approvazione dell'assemblea dei soci (il 10 maggio a Brescia).

Le conferenze, sul tema «Ubi Banca, che cosa è una popolare integrata e come si presenta alla Bce?», saranno aperte a tutti (anche a chi non è socio della banca) e vedranno la partecipazione di Victor Massiah, consigliere delegato di Ubi Banca, e (in tre occasioni su cinque) anche di Franco Polot-

ti, presidente del Consiglio di gestione. Si partirà martedì 1° aprile alle 18 all'hotel Iseo Lago di Iseo, quindi mercoledì 9 aprile a Verolanuova (biblioteca comunale) sempre alle 18; giovedì 10, alle 17.30, la conferenza si svolgerà a Boario (Rizzi Aquacharme hotel), lunedì 14 a Desenzano (a palazzo Todeschini, alle 18) e infine a Brescia, mercoledì 23, alle ore 18, nella sala Corrado Faisola della sede di Ubi Banca. Il consigliere delegato analizzerà la situazione della banca, anche in vista del passaggio alla vigilanza della Bce. «Un anno fa - dice Folonari - manager e amministratori erano bersagliati dagli attacchi: oggi possiamo dire che Ubi è una banca ben gestita, l'unica che ha sempre dato un dividendo cash; il titolo in Borsa migliora e i presunti scandali si sono risolti in nulla». «I risultati - continua Masetti

Zannini - sono certamente migliorabili, ma dobbiamo dire che sono positivi in questo contesto di crisi: siamo stati i primi a fare l'aumento di capitale e ci siamo rinforzati per affrontare la recessione, incrementando i coefficienti patrimoniali».

Sulle modifiche allo statuto, il giudizio di Ablp è positivo. «Vengono mantenuti i modelli cooperativo e federale - sottolineano i due segretari dell'Associazione - ma sono adattati al cambiamento epocale che vive il mondo bancario, introducendo norme di equità, riducendo il numero dei componenti dei Consigli e fissando un limite ai mandati per le cariche apicali».

Secondo Folonari, «era necessario trovare un punto di equilibrio tra i diversi portatori di interesse della banca: soci, dipendenti, clienti e investitori». Il meccanismo elettorale che

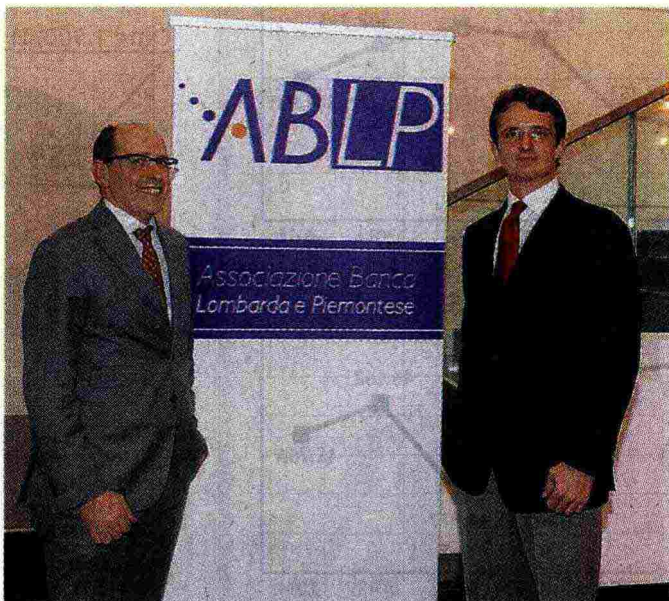
premia le liste che esprimono più del 10% del capitale sociale (pur senza alterare le maggioranze) va proprio in questa direzione. Positiva anche la richiesta di un certo numero di firmatari e di capitale per la presentazione delle liste. Infine, secondo Ablp, è pretestuosa la polemica sul possesso di 250 azioni per mantenere la qualifica di socio: «Chi esprime un voto deve giustamente fare propria anche una parte di rischio; si tratta di un investimento, sui valori attuali, di circa 1.500 euro».

Masetti Zannini rimarca come «in ogni caso il voto capitarario resta un principio fondamentale della nostra banca». Anche perché è vero che i bresciani vengono da una storia bancaria di società per azioni, «ma San Paolo e Cab - dicono i due segretari - sono state gestite come popolari».

«Una cosa sola ci manca - chiude Folonari - ed è la propensione a partecipare alle assemblee: la nostra associazione ha anche questo scopo e gli incontri proposti vanno in questa direzione».

Guido Lombardi

g.lombardi@giornaledibrescia.it



Alessandro Masetti Zannini e Italo Folonari sono i segretari di Ablp

L'ANALISI
«In questo contesto di crisi i risultati della banca sono certamente positivi»

